# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 37 · MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 1912 · UDINE · Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si richiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali · Via della Posta: Telefono 1-68 · Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

## La ginnastica degli adulti.

III

Giunge tardo questo mio ultimo contributo *pro-ginnastica*, ma il tempo corre più della mia volontà, ch'è pur grande!

Per adulti, ai quali voglio oggi dedicare poche affrettate parole, intendo tutti quelli che, anche giovani, non possono, per le loro occupazioni, dedicare un tempo speciale della giornata alla ginnastica; quindi possiamo comprendere quelle età che da 20 o 25 anni vanno fin'a quel limite, tanto variabile, oltre il quale ci si mette da parte di propria volontà, rinunciando all'utilizzazione pratica della propria attività produttiva di lavoro. L'uomo che lascia il garzonato (mi si passi la parola) della vita è in generale, ormai fisiologicamente fatto e non ha bisogno di quella cura intensiva, che ho suggerito per i bambini e per i giovani; ha però necessità assoluta di equilibrare il dispendio di vigoria che il lavoro, specialmente se sedentario e mentale, infligge al suo corpo, con altrettanta vigoria che soltanto un regime regolare di vita ed una ben'intesa cura igienica del corpo può dare.

Sarebbe ridicolo che volessi suggerire io qual'è il regime regolare di vita; ma, senza esorbitare dalle nozioni che dal nostro buon senso possiamo ricavare, credo di non errare dicendo che regime regolare è quello che ognuno di noi sente di poter stabilire evitando tutto ciò ch'è esagerato: quindi mangiare parcamente, bere vino e liquori il meno possibile, riposare le otto ore di notte ed equilibrare le proprie funzioni fisiologiche, sì da eccedere piuttosto in pedante regolarità piuttosto che arrischiare di sconfinare nel disordine.

Ciò è necessario se vuolsi ottenere vantaggio immenso dalla cura ginnica del corpo.

Prima di stabilire però come dev'essere fatta questa cura, bisognerà premettere da che cosa essa è resa necessaria.

L'uomo che lavora (poichè io scrivo per il lavoratore e non per il fannullone) consume energia per l'eccesso di fatica, logora il sistema nervoso per la continua, e troppo spesso febbrile, tensione delle sue facoltà mentali, immiserisce il sangue per difetto d'aria sana nell'ambiente, in generale chiuso, nel quale deve svolgere le sue attività.

Tutto ciò è contrario alle necessità naturali della nostra esistenza, che, pur modificata ed evoluta, deve riportarsi pur sempre alla sua essenza primordiale che ne stabilì le leggi principali.

Tutti i bisogni che siamo andati man mano formandoci, ed ai quali abbiamo provvisto con larga e geniale applicazione del nostro ingegno, non rappresentano l'effetto dell'evoluzione funzionale del nostro corpo, ma questa anzi, apparentemente, più che sostanzialmente, è avvenuta per effetto della degenerazione dei nostri istinti. Il «torniamo alla natura» dunque non sarebbe che un giusto richiamo dall'artificiosità sempre più raffinata della nostra vita, che da tale stato di cose ha riportato tutta la debolezza e la fragilità, delle quali tanto abbiamo a lamentarci.

Ecco dunque la ragione delle necessità di una cura igienica del nostro corpo, che, non a base di pillole, di pastiglie o di cinti elettrici, dev'esser fatta, ma a base d'aria, d'acqua e di ginnastica.

La ginnastica, coll'esercitare i muscoli tutti del nostro corpo e gli organi interni più delicati, attivandone e vivificandone e regolarizzandone la funzionalità, compensa le perdite di energia, che il lavoro produce, ed equilibra le funzioni del sistema nervoso; l'aria pura ossigena il sangue, ne combatte l'intossicazione e ne rende più salutare la circolazione; l'acqua deterge la nostra pelle da tutti quei veleni ch'essa continuamente espelle e ne lava i pori aprendoli maggiormente a quell'importantissima funzione di respirazione alla quale è destinata e ch'è a noi di troppo sconosciuta.

L'igiene della pelle è importantissima, tanto che, come scrive il prof. Laynard «lo stomaco, il fegato ed il cervello stesso non sono tanto necessari alla nostra esistenza, quanto la pelle»; importantissima pratica quindi quella di tenerla ben pulita e ben aereata.

I nostri indumenti moderni (non parliamo del mai abbastanza deplorato busto delle nostre belle signore) sono quello che di più irrazionale si possa immaginare e, specialmente nella stagione invernale, rappresentano un vero delitto contro l'igiene della nostra pelle, la quale ha bisogno assoluto di trasmettere all'aria il calore del corpo. Donde necessità di vestiti porosi, abbandono di maglie di lana, ed uso di calzature leggere e permeabili: e sopratutto niente paura del freddo che si vince col moto e coll'abitudine della reazione del calore della nostra pelle all'aria.

Ma veniamo alla «ginnastica per gli adulti» che deve svolgersi secondo le finalità, che le precedenti osservazioni hanno dimostrato necessarie.

Il lavoratore dunque ha poco tempo disponibile e non può certamente recarsi ad una palestra di ginnastica per esercitarsi nè ad uno stabilimento di bagni per lavarsi razionalmente il corpo.

Deve dunque attenersi alla ginnastica da camera e deve provvedere nel modo più economico e più spicciò alla sua lavatura.

Fra i tanti metodi di ginnastica da camera, la quale deve aver di mira non il solo sviluppo dei muscoli, ma anche la regolare energica esercitazione di tutti gli organi del nostro corpo, io dò senz'altro la preferenza a quello proposto da *F. P. Müller*, ch'è il più semplice, il più completo e, secondo me, il più razionale, che si conosca; è una derivazione, molto modificata però, dal sistema conosciutissimo dell'inglese *Saudow*.

Ho letto, pochi giorni or sono, il brillante opuscolo del triestino *E. Valenti* «Più muscoli e meno nervi», ma non sono rimasto appieno convinto che il metodo geniale e rapidissimo ch'egli propone sia da preferirsi a quello del Müller, che mi pare più completo e d'effetto più generale sulle funzionalità del nostro corpo, e specialmente su quella della pelle.

Il metodo Müller dunque è facilissimo ad eseguirsi e l'autore lo descrive in forma molto interessante nel suo opuscolo «Il mio sistema» (ed. Sperling). Lo riassumerò in brevissime parole, nella certezza che il paziente lettore vorrà leggerlo subito con immenso suo vantaggio.

La ginnastica Müller si eseguisce in *quindici*, al massimo *venti minuti*, nella propria stanza appena alzati.

Anzitutto durante la notte le imposte non devono restare del tutto chiuse, onde la stanza nella quale dobbiamo respirare ben otto ore abbia sempre aria buona. Appena alzati, con le sole mutande, spalancare le finestre, avendo cura di ricoprire il letto: si iniziano subito *otto esercizi ginnastici*, per i quali non c'è bisogno nè di attrezzi, nè di manubri nè d'alcuna preparazione; un semplice tappetino in terra ed una buona dose d'energia. Gli otto esercizi, comprendono contorsioni, flessioni ed estensioni, che interessano tutti i muscoli ed organi del corpo, del collo ai piedi.

Eseguiti questi esercizi, col corpo in traspirazione, *bagno*: se c'è una vasca, niente di meglio; altrimenti il Müller suggerisce un recipiente qualunque, nel quale ci stia poca acqua, e nel quale si possa sedersi e stare in piedi, per poter bagnarsi, aiutandosi colle mani, tutto il corpo senza spander l'acqua pel pavimento; oppure spugnature rapide con un asciugamani bagnato. Ciò deve corrispondere ad una semplice, ma energica, lavatura totale della pelle.

L'acqua potrà essere tiepida d'inverno e d'estate fredda. Indi asciugamento altrettanto energico che il Müller suggerisce di fare con un semplice asciugamani con un metodo veramente geniale e praticissimo.

Asciugati rapidamente, seguono *dieci esercizi di massaggio*, fatti colle mani senza bisogno di aiuto alcuno.

Vestirsi rapidamente, non dimenticando una buona pulizia ai denti (che deve ripetersi dopo i pasti principali) colazione e di corsa all'ufficio.

Nei quindici minuti di ginnastica Müller, oltre alla ginnastica, s'è fatto un bagno d'acqua ed un bellissimo ed un bellissimo ed importantissimo *bagno d'aria*, il tutto senza spender un centesimo ed assicurandoci la salute per tutti gli altri 1425 minuti del giorno.

Con questo sistema, che tutti possono fare, non essendo nè faticoso nè difficile, il lavoro di tutta la giornata diventa piacevole, le difficoltà s'appianano, la mente si sveglia ed il temperamento s'equilibra; il corpo rinvigorisce ogni giorno più, si allena alla resistenza contro gli sbalzi di temperatura, offre pronta reazione a qualunque minaccia d'indisposizione; la pelle diventa liscia, morbida ed elastica, ed il corpo intero diventa flessibile, agile e di bel portamento.

Sistema questo che potrebbe, anzi dovrebbe essere addottato anche dalle donne, che ne ritrarrebbero grande vantaggio e per il loro arrobustimento e per la formazione d'un corpo fisicamente perfetto, che donerà maggior grazia, miglior portamento e sopratutto maggior resistenza a tutti quei mali, che oggi, per esser troppo debole, continuamente le tormentano.

Ma tanto ci sarebbe ancora da dire sull'efficacia di questi pochi minuti di ginnastica razionale, del bagno d'acqua e sopratutto di quello d'aria; ma ormai le poche chiacchiere, che volevo fare sono diventate troppe; se ho però abusato della pazienza del lettore, spero d'avergli rapidamente prospettato un problema di così facile soluzione e di così grande importanza, che vorrà affrontarlo subito, senza perdere altro tempo prezioso per la sua salute.

**ing. C. Fachini**

# Cronaca Provinciale

## BUIA

**Il veglionissimo.**

*Ritardata nell'arrivo.* — (Car) Malgrado il tempo siberiano, il veglionissimo pro Croce Rossa, fu animato e le danze si protrassero fino alle 6 di stamane. Furono molto ammirati l'addobbo e la decorazione della sala.

Il signor Verza e l'orchestra intera furono applauditi e molti di nuovi ballabili bissati specialmente «Tripoli». Dopo mezzanotte fu letto il seguente telegramma dell'on. Ancona, spedito da Roma:

«Dolente non poter intervenire plaudo nobile scopo, uniscomi vostra iniziativa pro Croce Rossa, sollevatrice eroico esercito».

*Ancona.*

La lettura del telegramma dette luogo a una dimostrazione a favore del deputato del nostro collegio e ad un'altra ben più imponente pro patria. Furono suonati gl'inni reale e di Garibaldi. Graziose ed eleganti le signorine che sfoggiarono smaglianti toilette. Durante le danze fu arrestato certo Calligaro Pietro di Zene, perchè ubbriaco, si era introdotto nella sala turbando la festa: oggi fu tradotto a Gemona, perchè trovato in possesso d'una roncola.

Eccovi l'esito della veglia: incasso L. 448,55; spese L. 424.05, civanzo netto 24.50.

## SACILE

**Inaugurazione del corso di educaziond fisica.**

*(Ritardata causa le irregolari comunicazioni di ieri).*

La bella iniziativa presa da questo Comune, su consiglio del comm. prof. Romano Guerra, ispettore centrale dell'educazione fisica, presso il Ministero dell'I. P. in una recente visita fatta alla palestra-modello annessa a buesto fabbticato scolastico urbano, ebbe oggi il suo battesimo, in una delle aule del palazzo stesso.

Intervennero gl'insegnanti del Comune coi direttori signori prof. C. G. Mor e Giovanni Rapuzzi.

Dato il tempo non molto propizio, mancavano parecchi insegnanti dei comuni limitrofi.

Il prof. Mor spiegò il concetto di una circolare ministeriale relativa all'obbligatorietà dell'insegnamento della ginnastica, elogiò il Comune perchè volle, colla istituzione del corso, agevolare i maestri sia del Comune che quelli del di fuori, per l'apprendimento delle moderne norme riguardanti l'educazione fisica divenuta materia obbligatoria.

Quindi il direttore del corso sig. prof. Arnaldo Salustri, ordinario di educazione presso la R. Scuola Normale, incaricato dal Comune a tenere le conferenze relative, espose per sommi capi gli argomenti che egli verrà trattando delle 15 lezioni teorico-pratiche.

Quindi venne stabilito che le conferenze seguiranno il giovedì e la domenica dalle 14 alle 15 fino a tutto febbraio e nel mese di marzo dalle 15 alle 16.

Siamo lieti di apprendere come l'iniziativa riscuota le approvazioni anche del corpo insegnante del distretto.

Le iscrizioni restano aperte fino a tutta la settimana ventura. La prima lezione si farà giovedì p. v.

Alla fine del corso verrà rilasciato un certificato di frequenza e profitto ai singoli insegnanti.

## PONTEBBA

**I ladri.** — 5. Questa notte alcuni ignoti penetrarono nel magazzino del negoziante Bresil Pietro, posto nel centro del paese, e vi rubarono una decina di chilogrammi di salami e altrettanti di lardo. Il ladro o i ladri vi entrarono, fracassando i vetri di una finestra posta a nord, e subirono delle ferite, come è lecito presumere da alcune traccie di sangue, che furono scorte sul davanzale e sulla neve lì vicino. La benemerita s'è messa subito in moto.

## RIVOLTO

**La nomina del medico.** — 5. Ieri il nostro Consiglio Comunale, riunitosi malgrado un vento impetuoso, confermava con una splendida maggioranza, il D.r Italico Cassini a medico del nostro Comune. Le doti preclare del distinto professionista rifulsero ieri nella serena ed ampia discussione del nostro Consiglio. Ed era ben giusto e doveroso l'atto di alta stima che gli fu tributato.

All'egregio dottore e amico carissimo, le nostre vivissime congratulazioni.

## MEDUNO

**Per la nomina del parroco.** — Questa popolazione è venuta a conoscenza che la nomina a parroco di questo beneficio è imminente. L'eccelsa Curia vescovile fu felice nel scegliere la persona di don Giacomo Bellotto, sacerdote che si è dimostrato veramente adatto al luogo, essendosi nel breve tempo di sua residenza in comune acquistato la stima e la benevolenza generale. Ora la popolazione ha voluto attestare queste sue buone qualità con una petizione diretta a sua eccellenza Mons. vescovo. La fabbriceria poi, con lettera speciale, ha fatto altrettanto.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Le elezioni dell'Operaia.** — Domenica 4 u. s. seguirono le elezioni di 13 consiglieri, 3 Revisori di Conti e 3 Arbitri.

Su 330 soci, soli *66* si portarono alle urne; il che dimostra ben poco interessamento. Furono rinominati a consiglieri i signori:

Bottos Luigi con voti 49, Da Cortà Luigi 47, Garlatti Emilio 44, Brombin Antonio 43, Facchin Davide 41, De Michieli Antonio 41, Barbin Giuseppe 38, Fogolin Luigi 37, Vendramin Jean 32, Vendramin G. Batta 22; e riuscirono di nuova nomina i signori:

Trevisan Carlo con voti 23, Montico Antonio 18 e Fiscal Pietro 16. Riportarono poi i maggiori voti, dopo gli eletti: Cudignotto Luigi 15, Cargnelli Guido 11 e Soppelsa Giovanni 10.

A revisori di conti furono rinominati i signori Ippoliti Carlo, Linassi Carlo e Pellegrini Giuseppe; ad Arbitri: Fancello Mariano, Franceschinis D.r Girolamo, Francescutti - Bianco cav. Luigi.

Il consiglio rinnovato si riunirà quanto prima per nominare la Presidenza ed altre cariche sociali. Vogliamo sperare che la scelta del Presidente e del Vice Presidente cadrà sui nomi dei cessati; e ciò in riconoscenza dell'opera attiva ed amorosa prestata da essi per due anni a vantaggio della società.

## MOGGIO UDINESE

**Le polemiche intorno al Comune e alle Scuole professionali. (1)**

E' un fatto ormai compiuto e non sarebbe il caso di tornarci sopra, se non per dimostrare la verità vera delle cose.

Ma se la dimostrazione a favore del segretario Comunale riuscì nel modo che asserisce il «Giornale di Udine» nel suo numero 35; a quale scopo tutto l'affaccendarsi dell'assessore Budando Simeone per fare arrestare mezzo il paese? a che scopo il rinforzo dei carabinieri nella sera susseguente a quella della dimostrazione? a che scopo l'arrabattarsi dell'Ill.mo sig. Sindaco ed assessori per cercare i promotori?

E' poi alquanto sintomatica la vertenza data sulle dimissioni dei Consiglieri signori dott. cav. Rodolfi e Bulfon (non Pitacco); ma ad ogni modo esse non sono del tutto estranee all'attuale stato di cose.

Quanto al sussidio accordato dal ministero alla società O. C. (questa volta è messo anche il C.) per la scuola d'arti e mestieri, poche sole parole. La giunta municipale, col suo proclama del 21 novembre 1911 diceva: *Assicura (la scuola Comunale di disegno) un bilancio stabile e florido perchè amministrata direttamente dal Comune, e* **sussidiata** *dal Ministero, Provincia ed Enti pubblici e privati.»* — Dove sono questi sussidi già assicurati fin dal 21 novembre u. s.? E si capisce che la scuola non perirà per questo, poichè essa ha un bilancio *stabile e florodo* e cioè: Entrata lire zero; uscita oltre lire tremila.

Gioite o contribuenti!

Ma, più che ogni altro commento in proposito, basterà questo invito: *Pubblicate integralmente, on. Amministratori, la lettera che voi stessi avete detto esservi pervenuta dal Ministero di Agricoltura In. e C. e la ragione apparirà luminosa; in caso contrario, essa sarà* dalla parte nostra.

*E finitela una buona volta di smentire fatti o documenti che non mentono.*

Quanto poi asserisce il *Corriere del Friuli*, non sono invero insinuazioni, ma fatti reali, poichè è un fatto reale che il lavoro di allargamento della strada alla stazione fu dato in appalto a 5 operai, mentre, per tanto di deliberazione consigliare, pubblicata all'albo municipale, esso doveva venire eseguito ad economia, allo scopo precipuo di dar lavoro agli emigranti rimpatriati.

Operai! questi sono fatti veri. Ricordatevelo e giudicate.

(1) Estranei affatto ad ogni interesse locale, come pubblicammo due corrispondenze informative sui casi ultimi di Moggio, così avremmo pubblicato — e lo dimostrammo coi nostro contegno in passato — le obbiezioni che altri ci avesse mandate. Ora stampiamo questa replica ad obbiezioni che furono inviate ad altri giornali. Ma è curioso il sistema di rispondere su giornali che non hanno «attaccato»!... I lettori di questi non potranno, per tal modo, formarsi un chiaro concetto della cosa.

## PRECENICCO

**Dimissioni del medico.** — 4. (rit.) Martedì scorso il nostro consiglio comunale tenne seduta e fra gli oggetti all'ordine del giorno figurava quello relativo alle dimissioni del medico dott. De Angelis e relativi provvedimenti.

I consiglieri unanimi accettarono le dimissioni stesse ed all'unanimità pure nominarono medico interinale l'egregio dott. Giuseppe Pividori che vien preceduto da ottima e meritata fama.

**Il telefono.** — Fra pochi giorni il servizio telefonico da e per Precenicco, sarà un fatto compiuto. I pali che dovranno sostenere il filo trasmettitore si ergono già tutti. Ancora qualche settimana, dunque, e poi i precenichesi avranno agio di comunicare sollcitamente, telefonicamente con tutti i paesi allacciati dalla grande rete telefonica.

## CASARSA

**I nostri combattenti ed il carnovale.** — 5. Ieri sera diretta al Comitato del ballo di Casarsa, giunse la seguente lettera dei casarsesi combattenti in Tripolitania:

Bengasi, 27 gennaio 1912.

Da tanto tempo lontani dal nostro sorridente paese, inviamo notizie dal teatro della guerra a tutti i paesani nostri, gli auguri affezionatissimi, notificando la nostra florida salute e sperando che le nostre famiglie, compagni e compaesani, godano salute pari alla nostra.

Oggi, giorno di festa, trovandoci tutti e cinque paesani in compagnia, chi agli avamposti, chi alle lezioni di tiro, pensammo ai nostri cari lontani, e rammentando ad uno ad uno i nostri cari paesani decidemmo di inviare queste nostre espressioni ai compagni che trovansi alla festa da ballo, affinchè da quel luogo di allegria vogliano estendere questi saluti ed auguri a tutti quei paesani che credano di gradire i saluti dei combattenti in Africa per il bene del nostro paese e per la grandezza della patria.

Firmati: Margonari Agostino, Paolin Vittorio, Paces Osvualdo, Culos Osvualdo, Gambellin Umberto.

Siamo agli avamposti. Affettuosi saluti al vecchio caporale dei bersaglieri Micel Arman.

## COSEANO

**Ferimento grave.**

Ci scrivono da S. Daniele 5.

Ier sera, verso le diciotto avvenne a Coseano, un fatto che poteva avere, e potrà averle ancora, conseguenze mortali.

Luigi Di Bidino fu Franc. era stato condannato dal Tribunale di Udine, a tredici mesi di reclusione per avere aggredito e ferito la propria moglie: interpose appello. In attesa della sentenza, gli fu accordata la libertà provvisoria. Egli viveva qui ora, separato dalla moglie e dai figli, in casa di sua proprietà parzialmente affittata a certe Fiorenza Puppi e figlia Emma e una stanza al signor Igino De Nardo fu Francesco di anni 29, già proprietario della Ditta Francesco De Nardo e ultimamente socio della ditta Ebner De Nardo commissioni e rappresentanze di Udine.

Il Di Bidino non voleva che il suo inquilino tenesse libera per la casa una cagnolina inocua, ed avendola veduta girare per le stanze riattaccò brighe col De Nardo. Questi gli diede una leggera spinta, perchè la facesse finita; ed allora il Di Bidino estrasse dalla tasca un coltello e vibrò un colpo al De Nardo, trapassandogli il costato sinistro. Al fatto erano presenti Emilia e Vincenzo Puppi. Il ferito uscì di casa, ed entrò nell'osteria di Valentino Nardini, sollecitando i presenti a correre pel medico.

Fu ivi medicato dal Dott. Umberto Grandis, che trovò la ferita grave e dopo fasciatola, volle accompagnare egli stesso il ferito all'ospedale di S. Daniele, nella vettura offerta dal sig. Adriano Piccoli. Durante la notte, il De Nardo fu operato in quest'ospedale; ma il suo stato è assai grave.

L'egregio dott. Lucardo, in questi giorni giunto a S. Daniele (ed al quale porgo il più cordiale benvenuto) stabilì la seguente diagnosi: «Ferita da punta e da taglio penetrante in cavità, in sede epigastrica, con fuoriuscita fra le labbra della ferita peritoneale e muscolare di un cono dello stomaco. Emoragia per recisione di rami dell'arteria. Guarigione entro dodici giorni, salvo complicazioni, essendovi anche pericolo di vita».

Il Bidino, anche dinanzi ai compaesani esasperati, mantenne un contegno impassibile, protestando di nulla sapere.

## GEMONA.

**Pesca di beneficenza.** — 5. Vi mando il primo elenco dei premi già inviati alla presidenza per la pesca che avrà luogo la sera di sabato 10 corr. durante la grande Veglia mascherata che avrà luogo al nostro Sociale a cura dell'Unione Ciclistica, il ricavato della quale sarà devoluto pro lavori d'abellimento del piano e dell'accesso al nostro storico Castello:

de Carli rag. Giuseppe una stufa; Giop piero co. Bullardo un servizio birra; Pittini Nine un binoccolo per teatro; Toso Giacomo un tavolino per salotto; Pittini Arturo una lampada portatile; Pittini G. B. un timbro d'argento; Pittini Domenico fu Domenico 2 bottiglie sliwovistz; Stefanutti Giuseppe sette vasetti cacao; Disetti Ermes Edoardo servizio da caffè; Bierti Placido servizio liquori; Goi Pietro servizio liquori; Tedeschi Luigi servizio da caffè; Dosi Giuseppe elegante scatola per cipria; Falconi G. B. servizio per conserva; Pittini Umberto 2 bottiglie di spumante; Della Marina Sebastiano 1 blouse e una coperta da letto di seta; Ditta Tommasina Brocca-Orsi di Milano num. 35 oggetti casalinghi; Stefanutti Giuseppe 1 zampino; Forgiarini Pietro G. B. 2 vasi per droghe; Pollettini Luigi una borsetta per signora; Raimondi dott. Bartolomeo una alzata artistica; Madrassi Luca due bottiglie liquori; Isola Luigi uno zampino; Moro Guido due bottiglie ramandolo; Garbelotto Giorgio due bottiglie marsala; Giovio Lodovico presidente pro-Glemona statua artistica in bronzo; Famiglia Leonarduzzi 2 bottiglie marsala; Società Pro Glemona un flobe t. Vogliamo sperare che il secondo elenco che avrò a mandare non sia da meno.

La presidenza mi incarica di ringraziare pubblicamente i generosi oblatori.



## Il convegno dei clericali a Madrisio di Fagagna.

Domenica ultima scorsa a Madrisio di Fagagna i clericali del Friuli tennero l'ottavo convegno federale: erano intervenute un'ottantina circa di associazioni.

Erano presenti il Vescovo Mons. Paulini e l'Arcivescovo di Udine Mons. Rossi.

Dopo la messa il Presule aprì l'adunanza; parlò il cav. Brosadola sull'operato della direzione diocesana; il dott. Biavaschi riferisce sul segretariato del popolo; don Ostuzzi fa la relazione della buona stampa; un saluto disse pure il Vescovo Paulini. Il comm. Nicolò Rezzara tenne il discorso ufficiale sulla scuola cristiana.

Si concluse con un ordine del giorno, indirizzato al Presidente del Consiglio e al Ministro della Pubblica Istruzione, nel quale l'assemblea «rivolge calda preghiera alle EE. LL. perchè siano rimesse in pieno vigore le disposizioni contenute nella legge Casati e nel vigente regolamento, per effetto delle quali l'istruzione religiosa deve essere impartita nelle scuole elementari del grado inferiore e del grado superiore a tutti gli alunni che la desiderano».

«L'assemblea prega inoltre le LL. EE. perchè impediscano, d'ora innanzi, che da organismi di Stato, incaricati di applicare lealmente la legge e i regolamenti, vengano emanate disposizioni che vi sono contrarie dando origine a lamenti e ad agitazioni che turbano la tranquillità delle coscienze e la vita normale del paese».

## S. DANIELE

**Pensiero gentile.** — Le alunne delle classi V e VI.a, con gentilezza di sentimento, si occupano, in questi giorni, a preparare una ventina di berretti di lana pei nostri valorosi soldati combattenti.

Possa il loro delicato pensiero trovare molte imitatrici nelle compagne di tutte le scuole italiane!

Alla brava maestra sig. Irma Monassi, che ha saputo ispirare alle proprie allieve sentimenti tanto patriottici e gentili, una lode sincera.

## S. GIORGIO DI NOGARO

**Chi va e chi viene.** — Il signor Alessandro Bormi, da circa un anno tra noi, quale ricevitore daziario, se ne va ad Arta, sua nuova sede. A quanto pare sarà sostituito dall'egregio sig. Simonetti. Al partente i nostri cordiali saluti, con l'augurio di sempre miglior avvenire. Al nuovo ricevitore il benvenuto.

## ENEMONZO

**Rivive la «Sampognada».** — I novelli sposi Carlo Bonanni di Floreano d'anni 24 da Raveo e Maria di Castellani di Tommaso, d'anni 22 da Maiaso (Enemonzo) alle 4.30 di questa mane s'avviavano da Maiaso stesso a questo capoluogo per la celebrazione del loro matrimonio religioso nella Chiesa parrocchiale, avendo già contratto quello civile.

Per antica consuetudine (però non sempre tollerata) di questi paesi, quando un forastiero sposa una giovane, nel paese di costei gli fanno pagare una specie di tassa così detta del tavolino a beneficio della gioventù del luogo, consistente nel versare una data somma perchè se ne faccia allegria sparando e tripudiando in onore degli sposi.

Il Bonanni prevedendo il caso, propose di versare a costoro L. 7 ad esclusivo loro beneficio, non permettendo di più le sue scarse finanze e rinunziando però agli spari ed a qualsiasi altro complimento. Così egli questa mane deponeva sul leggendario tavolino, preparato sulla pubblica via la somma offerta e che subito fu raccolta dai pretendenti, e con le 7 lire anche taluni dolci.

Ciò malgrado, quei messeri, in numero di nove, già muniti di campanacci inseguivano gli sposi per Maiaso-Colza sino ad Enemonzo suonando i bizzarri strumenti e facendo un chiasso indiavolato per disprezzo ai due malcapitati! Che si possa ancora impunemente esercitare simili atti di prepotente spavalderia, in aperta contraddizione ai principi morali e civili, per spillare danaro così a buon mercato, non crediamo sia cosa onesta.

Speriamo invece che il Cod. pen. contenga disposizioni atte a punire e reprimere certi abusi, per i quali gli offesi pare intendano sporgere querela; cosicchè il magistrato avrà campo di giudicare in merito.

**Un parroco minacciato di morte**

Apprendo ora, e riferisco quanto mi consta. Nella notte del 4 corr. un tale da Raveo, a colpi di pietra sfondava il portone di questa casa canonica, rompendo alcune invetriate e minacciando la vita del rev. parroco di là; e pare che il forsennato fosse anche armato di coltello. La salvezza del pio sacerdote fu il pronto intervento di molti paesani in sua difesa, così egli potè sottrarsi dal grave pericolo mettendosi in salvo. Da Enemonzo fu telefonato ai carabinieri di Ampezzo i quali, recatisi oggi sopraluogo rinvennero e trassero in arresto il colpevole.

Si ignorano le cause che provocarono le insanie di quell'energumeno.

## ARTA

**Il fallimento d'un esercente.** — Ci telefonano da Tolmezzo ore 8.30. Con sentenza in data di ieri è stato dichiarato dal Tribunale il fallimento dell'esercente Giuseppe Cimiotti di Piano d'Arta.

Il passivo ascende a 15 mila lire. Furono nominati, giudice delegato, l'avv. Persia Prosdocimi, curatore provvisorio il rag. G. Batta Cacitti di Tolmezzo.

Prima adunanza dei creditori il 20 febbraio; chiusura di verifica 20 marzo.

## PALMANOVA

**Il nostro Ospedale**, con recente decreto prefettizio, fu autorizzato ad accettare il legato di L. 3000 della defunta contessa Camilla Ceriani ved. Agricola.

## FAGAGNA

**L'assemblea della latteria.** — Circa sessanta soci presenziarono domenica scorsa l'assemblea di questa Società.

Dopo la relazione del Presidente e di quella dei Revisori dei Conti, venne approvato il bilancio 1811, che si chiude con un utile netto di circa L. 1450.

Riguardo all'esito delle elezioni delle cariche sociali, a gran maggioranza di voti vennero riconfermati i dieci consiglieri uscenti. Sulle dimissioni del Presidente cav. A. Pecile presentate all'assemblea, non essendo attribuzione della medesima stessa il discuterle, su proposta di vari soci fu deciso di riparlarne nella prossima riunione del Consiglio d'Amministrazione.

Per ragioni e cause che qui non è il caso di riferire, ma note in paese, questa Società attraversa una lieve crisi. Vedremo come sarà risolta: speriamo in bene; almeno questo è l'augurio di tutti coloro che sono affezionati a questa istituzione, che conta oltre 25 anni di gloriosa esistenza.

## TARCENTO

### L'arresto di una carovana di zingari

6. (*Per telefono*). Stamane dal nostro maresciallo dei carabinieri Cabianca venne fermata una una carovana di zingari provenienti dal Tirolo e di sudditanza austriaca. La carovana era composta di 10 persone, a capo delle delle quali sta Leopoldo Cudoiovic. Due furono passati alle carceri per furto; sono figli del capo.

## Corriere Giudiziario

### Tribunale di Udine

Presidente Silvagni — Cancelliere Faleschini

### La delinquenza dei minorenni

**Ladro e sanguinario.** — Paravano Rizieri d'anni 14 di Luigi, di Ca nino di Buttrio il 9 aprile u. s. rubò un portamonete contenente 90 centesimi al compagno Giuseppe Braida; inoltre, il 17 settembre, litigando col coetaneo Secondo Badini, gli inferse una coltellata ad una natica che produsse al ferito malattia di dieci gi rn, fu condannato colla legge del perdono a 35 giorni di reclusione.

**Urto ciclistico.** — Giovanni Bin di anni 17 di Giuseppe da S. Daniele, il 27 marzo, correndo in bicicletta, urtò e gettò a terra Idegna Mattiussi che fece quasi cinquanta giorni di malattia, fu condannato, col perdono, a 160 lire di multa.

**Assolti.** — Tali Enrico Zamolo di Antonio di 13 anni e Arturo Bello di Vittorio, di 11, da Udine erano incolpati di furto; durante la notte del 24 giugno scorso, sarebbero riusciti a penetrare in un vagone ferroviario da trasporto, scavalcandone una finestra mal difesa; e ne tolsero un apparecchio di rame per disinfezioni, destinato all'ufficio Sanitario Provinciale di Udine.

A rappresentare il Governo, quale parte lesa, intervenne il cav. dott. Fratini, medico provinciale. Dell'apparecchio fu rubata una parte, la più importante, del valore di circa cento lire; ma il Tribunale mandò assolti i due imputati per non provata reità: uno manteneva il negativo, mentre il secondo accusava il primo.

**A porte chiuse** si svolse il processo contro Augusto Vater di 18 anni, tedesco, da Kitzingen. Era imputato di violenza a danno d'una donna di S. Giovanni di Manzano: ma la parte lesa non intervenne perchè obbligata a letto da parto recente, e l'unica teste del processo è diventata pazza!

Il Vater pertanto fu condannato a quattro mesi e 8 giorni per offesa al pudore e per contravventore al foglio di via.

### Tribunale di Pordenone

*Udienza penale 5 febbraio 1912*

Presidente Pievatolo — P. M. Sellenati

Cancelliere Sartori

*Assolto*

Il pregiudicato Giovanni Lenisa fu Giacomo d'anni 76 di S. Giorgio della Richinvelda, nel giorno 8 gennaio decorso mediante scure feriva al dorso della mano destra certo Danda Osvaldo producendogli una lesione di lieve entità. Nella stessa circostanza il medesimo proferiva delle gravi espressioni di minaccia, a mano armata della stessa scure, in confronto del Danda predetto, nonchè di certi Lenarduzzi Biagio e Marcon Antonio. Tratto in arresto, veniva oggi portato all'udienza per rispondere dei reati di lesione con arma, e di minaccia pure con arma.

Il Tribunale mancando la querela di parte, dichiarò pel reato di lesioni non luogo a procedere, ed assolse il Lenisa anche pel reato di minaccia, per non provata reità.

Difensore d'ufficio avv. Marco Marin.

*Per furto*

Il giovanetto Ugo Gerometta di G. Batta di anni 16 di S. Vito d'Asio, deve rispondere di furto qualificato avendo con abuso delle relazioni derivanti da prestazione d'opera derubato nel 28 dicembre decorso in Tramonti di Sotto, dalla casa di Crozzoli Giosuè lire 122.60 un anello d'oro, un panciotto di stoffa ed altri piccoli oggetti.

Il Tribunale accordando all'imputato le attenuanti del danno lieve, della restituzione delle cose rubate, e della minore età lo condanna a gior i 25 di reclusione, beneficati dalla legge Ronchetti e con la non iscrizione della pena nel certificato del casellario.

Difesa avv. Marco Marin.

*Truffaldino*

Il pregiudicato Faveria Clemente d'ignoti residente a Lestans, deve rispondere di truffa commessa in danno del signor Artini Pomaeo esercente di Spilimbergo, dal quale nell'agosto decorso, si faceva consegnare alcune bottiglie di birra, una bottiglia di vermouth, sigari e sigarette, facendogli credere che aveva avuto l'incarico del ritiro di quella merce dall'avv. Marco Ciriani alle cui dipendenze esso lavorava in Spilimbergo.

Il Tribunale in contumacia del Faveria pronuncia la sentenza di condanna a 4 mesi di reclusione e lire 150 di multa.

# Il pensiero dell'on. Morpurgo sulla guerra.

# Cadorna generalissimo in Cirenaica?

## Increscioso incidente nel canale di Suez.

### Il pensiero dell'on. Morpurgo sulla guerra.

Togliamo dal *Gazzettino* di stamane:

UDINE, 5. — Abbiamo voluto conoscere anche il pensiero dell'onor. Elio Morpurgo, come quello di un deputo anziano perchè siede alla Camera da 17 anni senza interruzione, ed autorevole perchè fu due volte al Governo.

Ecco la relazione dell'intervista che l'on. deputato per Cividale ci ha gentilmente consetita:

— Crede, onorevole, che sia utile la nostra conquista?

— Non è facile il dare una risposta unica e semplice a una domanda tanto complessa. Premetto che ho sempre pensato fosse utile per l'Italia, come tanti uomini politici hanno sostenuto, da Mazzini a Crispi, l'andare il Tripolitania e nella Cirenaina; ma quando poi si seppe che altri stati erano decisi a quella occupazione, mi apparve la nostra conquista non soltanto necessaria ma urgente.

Gli uomini passano ma le nazioni restano, e chi ha responsabilità politiche deve avere la visione dell'avvenire anche lontano. E questo sarebbe stato per l'Italia irto di pericoli se essa non si fosse procurata una propria base di operazioni nel Mediterraneo.

Politicamente, quindi, non vi è dubbio alcuno sull'utilità dell'impresa, e per la ragione che le ho detta e perchè essa ha giovato a dimostrare al mondo che l'Italia nuova, ormai uscita di minorità, sa scegliersi la sua via e percorrerla con passo sicuro, sa osare, e può essere non soltanto una amica preziosa, ma anche un'avversaria temibile.

Moralmente ha servito a ribadire in noi stessi la fede in una Italia meravigliosa per eroismo e per tenacia perseverante; e molto si può sperare e moltissimo fare con un popolo che sa quello che vale ed ha la coscienza del suo passato e del suo avvenire.

Ed economicamente?

— Economicamente, credo, la nostra Colonia ci gioverà. Ma in quale misura ed in quale modo, mi pare difficile ora il dire.

La parte coltivabile, per quanto ho udito da colleghi che furono sul sito ed anche da un concittadino che visitò parte della colonia, già è coltivata intensivamente, forse più in Tripolitania che in Cirenaica, così che dalle oasi, anche aumentando il capitale e il lavoro, non si otterrebbero che prodotti proporzionalmente decrescenti. Ma vi è il terreno circostante, di deserto o di steppa, che va studiato e nella sua composizione e nelle condizioni del sottosuolo e che potrà essere messo a coltivazione rimunerativa.

E a questo problema se ne connettono altri gravissimi: della ricerca dell'acqua e dell'irrigazione, del rimboschimento e dei bacini montani; problema esaminati e ponderatamente risolti.

E' confortante il ricordo che molte località oggi desertiche sono state coltivate e abitate dagli antichi romani. Questo mutamento tra il passato e il presente è argomento — come avrà veduto — di ricerche per l'Istituto Lombardo di Scienze.

— Ma anche nel Veneto si è pensato di studiare il problema della utilizzazione migliore dei nostri nuovi possedimenti africani.

— Sì — e me ne compiaccio ed ho dato cordialmente il mio appoggio all'iniziativa felice.

Il Museo Commerciale di Venezia, desideroso di avviare concorrenti commerciali nella nostra nuova colonia ha discusso il modo migliore per ottenere tale risultato ed ha inviato a Tripoli una prima missione di studiosi; anzi mi aveva fatto l'onore d'invitarmi a parteciparvi, ma non ho potuto accettare. Andrò non appena mi sarà possibile e quando l'esame delle condizioni che attendono colà il lavoro italiano si potrà farlo con maggior profitto, quando — cioè — si potrà rendersi conto dei bisogni veri della vita normale della colonia, delle merci da importare e da esportare, delle colture da iniziare e delle industrie da incoraggiare.

— E per intanto il nostro lavoro può sperare occupazione in Tripolitania e in Cirenaica?

— Sì, per le opere portuali, ferroviarie e per altre che noi dovremo fare per mettere in valore le terre conquistate.

Ella avrà inteso — al pari di me — che qualche giovane concittadino recatosi a Tripoli ha subito trovato da guadagnare bene; ma prima di avviare una corrente emigratoria sarà opportuno di illuminarla e disciplinarla. Penso che sarebbe dannoso il lasciar diffondere troppe illusioni e lasciar credere «ora» possibile di trovare lavoro sicuro e rimunerativo. Per il momento occorre, invece, creare e favorire le condizioni che potranno in avvenire assorbire la nostra superpopolazione e dare lavoro ai nostri operai.

Se essi abbandonassero inconsideratamente i loro abituali mercati per il nuovo, potrebbero perdere quelli mentre questo non è ancora pronto a riceverli con vantaggio della madre patria.

— Crede, onorevole, opportuna l'apertura della Camera?

— In verità io non posso supporre che il Parlamento non abbia le stesse virtù di abnegazione e di concordia delle quali ha dato così mirabile spettacolo tutto il paese e quindi penso che nessun danno possa derivare da una prossima apertura della Camera.

Anzi essa dovrà dimostrare di avere la attitudine non soltanto agli ordinari lavori legislativi, ma anche a secondare i grandi fatti storici.

Il sentimento della dignità nazionale, della gloria del nome italiano, degli interessi supremi della patria, che è certamente vivo nell'animo di tutti i colleghi, a qualunque settore appartengano, saprà — io ho fede — far tacere i dissensi politici e personali.

Così, di fronte allo Stato contro il quale combattiamo e di fronte alle Nazioni che ci guardano con iscarsa benevolenza, apparirà che in Italia così il Paese come la sua rappresentanza politica hanno fiducia sicura nell'avvenire ed una volontà concorde — e che non li turba alcuna preoccupazione militare o finanziaria.

Così si servirà efficacemente anche alla causa della pace.

Dopo i fatti verranno i discorsi. Rimessa la spada nel fodero, le discussioni potranno anche esser vivaci.

Ora, lo ripeto, ho la convinzione che avremo tutti quella virtù di una patriottica sobrietà di parola che è testimonianza di calma virile.

### Il generale Caneva in Italia.

*Roma*, 5. — Il piroscafo *Città di Cagliari* con a bordo il generale Caneva è giunto stamane all'alba nel porto di Siracusa. Il generale si è trattenuto a bordo fino alle 11 e mezzo, ora nella quale ossequiato dal comandante del piroscafo capitano Cafiero, è sbarcato, dirigendosi alla stazione ferroviaria. Immediatamente dopo il generale Caneva ha preso posto col suo aiutante in una carrozza riservata del diretto n. 114 che è partito da Siracusa in perfetto orario alle 11,55 per Catania e Messina. Il generale farà tutto di un fiato il viaggio fino a Roma. E' giunto a Messina oggi alle ore 18: sarà a Napoli domattina alle 7,5 e a Roma domani a mezzogiorno preciso.

I giornali commentano variamente la venuta del generale a Roma: chi accoglie senz'altro le spiegazioni ufficiose e chi arriva persino a dire che la venuta del Comandante supremo a Roma sarà senza ritorno in Tripolitania. Un po' tutti si sbizzariscono in ipotesi fantastiche.

Quello che è certo si è che il generale si fermerà in Italia una quindicina di giorni a conferire col Governo.

### Un proclama turco ai.... soldati italiani.

Non si sa in che modo, sono state trovate nell'accampamento di Derna parecchie copie d'un manifesto turco ai nostri soldati così concepito e così scritto:

«Tutto il soldato italiano che non vuola la guerra e vuole la pace, è avvertito di lasciare le armi e portarsi nel campo turco. Garantisco che chi si presenta al campo turco sarà ben rispettato come fratello e più è libero di recarsi ove vuole. Noto pure che un italiano è passato al campo turco trovandosi ben trattato nel mangiare e ben accolto da tutti i soldati. E' pienamente contento e quanto prima è mandato nella propria patria.

Firmato: Il *comandante turco*.»

Alla lettura di questo proclama una infrenabile ilarità si impadronì di tutti i nostri soldati.

### Il nemico si fortifica a Zanzur

Dalle nostre ridotte di Gargaresch alla distanza di circa duemila metri dalle trincee furono scorti zappatori arabi intenti a scavare fosse.

Una ricognizione del capitano Moizo su Zanzar ha confermato quanto si era notato dalle ridotte: il nemico si fortifica a Zanzur. I nostri per ora si limitano a seguire attentamente i movimenti dei lavori di questi zappatori arabi.

## Nostri fonogrammi

### Cadorna generalissimo in Cirenaica?

ROMA 6. Nel pomeriggio di ieri l'on. Giolitti nell'attesa dell'arrivo del Generale Caneva che giungerà oggi, o domani mattina, prese informazione di tutti i piani sullo svolgimento della guerra concertati dallo Stato Maggiore di Roma e di Tripoli.

Sembra siasi verificato un certo antagonismo fra i comandanti di Bengasi e Tripoli. Corre perciò voce che il Governo abbia stabilito di nominare un generalissimo anche per la Cirenaica, indipendente dal Comando di Tripoli e superiore di grado ai generali Briccola e Trombi. Si fa anche il nome del generalissimo che dovrebbe condurre la guerra: egli sarebbe il generale Cadorna, già avversario del Caneva nelle grandi manovre del Monferrato.

### I nostri ascari oggetto d'insulti nel canale di Suez.

MILANO, 6. — Il *Corriere della Sera* ha dal Cairo: Mentre il piroscafo *Cavour* passava per il canale di Suez, gli operai indigeni adibiti ai cantieri N. 48 e 50 lanciarono insulti contro gli ascari partiti dalla Colonia Eritrea e diretti in Tripolitania, che vi erano imbarcati. Il comandante della nave, giunto a Porto-Said, protestò presso le autorità contro il contegno offensivo degli impiegati della compagnia. Immediatamente fu eseguita a bordo un'inchiesta e reccolta testimonianze, fra cui quella del pilota della compagnia.

Il console italiano attende le scuse ufficiali da parte della compagnia.

Questo increscioso fatto è dovuto al ritiro della sorveglianza nel canale di Suez, che gli indigeni interpretano come uno smacco all'Italia. Poichè altri ascari stanno per passare dal canale di Suez è indispensabile che il Governo italiano reclami con tutta la sua fermezza, misure energiche contro il ripetersi di questi fatti, e mostri quale deve essere il rispetto dovuto alla bandiera italiana e a' suoi soldati nella via internazionale che la mette in comunicazione con le sue colonie.

### Un funerale fantastico

TORINO 6. Certo Luigi Rossi settantaquatrenne facente parte della società del ghiaccio morto ieri l'altro aveva disposto nel suo testamento che i suoi amici dovessero nel giorno dei suoi funerali consumare una cena e ben pasciuti e bevuti seguire la sua salma; aveva inoltre stabilito la somma di lire 50 perchè la musica precedesse il feretro suonando canzonette popolari come *La bella Gigugin a Tripoli*, *Marianna la va in campagna* e perchè ad intervalli ai presenti venisse offerto del vino appositamente preparato nella sua abitazione.

E ieri le sue disposizioni furono eseguite appuntino.

Parecchi amici erano intervenuti ai funebri, ma prima avevano vuotato parecchi litri di vino, e tutti venivano dietro la bara con il sigaro in bocca. Alla turba degli amici si unirono i fannulloni e i monelli di piazza che accompagnarono il morto fra le sghignazzate più indecorose. Al cancello del cimitero la turba si sciolse; i soli amici seguirono la bara fino al forno crematorio col sigaro sempre in bocca. Al funerale era intervenuta anche la vedova che portava un mantello rosso alla fra Diavolo; ciò in ottemperanza alle disposizioni del marito che a questo patto la lasciava erede di tutto. Si commenta dappertutto in città come le autorità abbiano permesso lo spettacolo indecente di questi funerali da burla.

### Le spiegazioni del freddo e della neve

#### Temperature spaventevoli! La Germania gelata.

Cominciamo dalla cronaca locale.

**— Gli effetti della neve...** e del tardivo e lento disgombro, si fecero sentire anche sul tram Udine-S.Daniele. Ancora alle 11, da Martignacco si telefonava chiedendo informazioni sul treno che avrebbe dovuto già da un pezzo, partendo da Udine alle 8.20, raggiungere quella stazione mentre non vi era peranco arrivato. Il guaio era avvenuto assai vicino a Udine, in Chiavris: si era ivi dovuto fermare il treno in partenza, in mezzo alla neve; e lasciarvi la macchina I viaggiatori in arrivo col treno di S. Daniele, giunto a Udine con grande ritardo, dovettero smontare in Chiavris e continuare a piedi. Anche il tratto del tram che segue la linea di circonvallazione rimase sospeso.

Il tram elettrico cittadino cominciò tardi e solo parzialmente il proprio servizio; poi, man mano che il giorno declinava, si riuscì a ripristinarlo per tutta la linea Stazione-Porta Aquileia Porta Gemona.

Stamani lo sgombero della neve procede un po' meno lentamente; fu fatta la spazzatura in Piazza Vittorio e nelle vie principali. Oggi non nevica: la temperatura, alle 8, segnava 1.6 sopra zero; ieri si ebbe una minima di 5 gradi sotto zero. Il barometro da 736, ieri, è salito fino a 745; il vento quasi impercettibile, segna il Nord.

Le strade cominciano a diventare fangose; i monelli, talvolta, si divertono a tirare palle di neve, contro le giovani!... ne furono ieri bersaglio due signorine; i vigili per tale reato, richiamarono anche l'ing. Lionello Ferrari, d'anni 26.

#### In provincia e fuori

Pare che la quantità di neve sia andata crescendo, da nord a sud: mentre a Tolmezzo, a Pontebba se n'ebbero circa 10 centimetri; a Udine circa 20, a Bagnaria Arsa e Sevegliano 25, a S. Giordio di Nogaro circa 40... come a Trieste, press'a-poco.

Dappertutto si lamentarono gli stessi inconvenienti, che sono poi i soliti della neve: treni in ritardo di una di due, di tre ore; movimento sospeso; telefoni e telegrafici interrotti.

S. GIORGIO NOGARO, 5. — La neve, che incominciò a farsi vedere alle 17 d'ieri, cadde abbondantissima durante la notte scorsa, sì da raggiungere 40 cm. di altezza. I diretti da Venezia e Trieste, giunsero stamane con 3 ore di ritardo, essendo rimasti rispettivamente bloccata a Portogruaro e Monfalcone.

Per qualche ora, rimase interrotta anche la linea telegrafica con Trieste.

SEVEGLIANO 5. — Anche qui la notte scorsa ci ha regalato una buona dose di neve, oltre 25 centimetri. Il Municipio però ha provveduto allo sgombro, e omai le strade sono transitabilissime. Or che vi scrivo abbiamo il sole, ma con poca speranza di durata se non si cambia in meglio.

E suppergiù, le stesse cose ci scrivono da Pordenone, da Cividale, da Codroipo ecc. ecc.

#### Chi ci portò la neve?

Ecco il colpevole: una depresione barometrica, la quale si trevava la mattina del 2 corr. sulla Francia occidentale e che si permise un viaggio verso levante. La mattina del 3 ell'era già sull'Alta Italia e sull'Adriatico settentrionale e l'Ungheria, provocando venti da sud a sud-ovest e mare molto agitato. Dietro quella prima depressione, veniva una seconda e si determinavano forti sbalzi termo e barometrici... e vennero le nnbi, venne la neve e seguì la pioggia... e continuerà il tempo instabile.

#### Temperatnre polari

(*Nostro fonogramma*)

MILANO, 6. Telegrammi da Berlino parlano dell'inverno crudissimo. Nella capitale un vento furioso e la temperatura rigida (il termometro discese a 25 gradi centigradi sotto zero!) fecero tener chiuse le scuole per tre giorni. Il movimento è paralizzato. Numerose le disgrazie personali. Nell'asilo comunale furono raccolte, domenica notte, oltre 5300 persone.

Il fiume Spea è gelato. La navigazione non si può mantenere nemmeno col rompighiaccio.

Anche nelle provincie renane il freddo è intensissimo; si è scesi già a 30 centig. Vari affluenti del Reno sono gelati, e pure alcuni tratti del Baltico sono gelati.

Nelle provincie scandinave poi il termometro è sceso in modo terrificante, la notte scorsa si ebbero 49 cent. sotto zero. Temperature che non si ricordano da cinquant'anni.

Anche dalla Francia si ha che il tempo è pessimo. In qualche dipartimento la neve raggiunse l'altezza di un metro.

Freddi eccezionali pure nell'Inghilterra: a Dover 20 centigradi sotto zero.

# CRONACA CITTADINA

## Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

**Offerte per la Croce Rossa**, raccolte dal Mons. prof. Giovanni Trinco:

Sacerdote Pietro Cernotta e popolazione di Liessa (Clodig) L. 127.62, Clero e popolo di l'ade no 26, Popolazione di Beivars 10.49, Popolazione di Cavallico 4.35, Popolazione di Chiavris 10.21, Popolazione di Colugna 7.90, Popolazione di Godia e S. Bernardo 10, Curato e popolazione di Avasinis 79, Cassa Rurale «S. Valentino» d'Avasinis 10, Clero e popolo di Maiano 53, Parroco e popolo di Meretto di Tomba 44.15, Società Cattolica di Mutuo soccorso di Orsaria 5, Curato e popolazione di Castello di Monte 12.

## Per la fiera di San Giorgio.

*La Commissione Permanente per la Fiera di San Giorgio* si è riunita nei locali del Comune. Essa ha stabilito, fra altro:

1.o di provvedere alla distribuzione del foraggio nei giorni stabiliti per la fiera (18 aprile e seguenti), incominciando dalla sera antecedente, in ragione di kg. 8 di fieno per ogni cavallo, come di consuetudine. Saranno esclusi da tale facilitazione quegli animali, che, a giudizio della Commissione stessa, verranno dichiarati non meritevoli;

2.o di incaricare il proprio Segretario a provvedere ad una larga réclame in Provincia e fuori, e nei centri maggiori della Carinzia, Carniola ed Ungheria.

3.o di ringraziare tutti quei negozianti della Città che finora hanno cortesemente risposto all'appello loro rivolto di voler mettere a disposizione oggetti ed attrezzi utili agli agricoltori; e di stabilire che la prima estrazione dei premi abbia luogo, tempo permettendolo, il giorno di Giovedì 7 Marzo, in Giardino Grande. Il nome degli offerenti verrà indicato nei manifesti relativi ai mercati mensili.

4.o di accettare, con soddisfazione, l'offerta fattale della Ditta cittadina Fratelli Tosolini, di stampare gratuitamente, sotto gli auspici del Comune, la Guida Fiere e Mercati di Udine, per il corrente anno.

La prossima seduta avrà luogo Mercoledì 14 andante, nei locali dei Legati del Comune, in Via dei Teatri, e, sucessivamente, nel giorno di Mercoledì di ogni settimana.

Per notizie, informazioni ecc. rivolgersi al Segretario della Commissione Rag. cav. Giovanni Ragazzoni, Ispettore della Polizia Municipale di Udine.

**La protesta degli studenti.** — Pare che qualcuno pensasse che autori della strana reclame per un veglionissimo co biglietti minaccia della Mano Nera potessero essere gli studenti. Il Comitato ci prega di pubblicare la seguente smentita:

«Il Comitato del *Veglionissimo Studenti* smentisce recisamente la voce che il cattivo scherzo della così detta *Mano Nera* sia opera del Comitato a scopo di réclame del *Veglionissimo*».

**Il dazio**, ch'ebbe negli ultimi due mesi qualche ripresa, diede in gennaio l. 1701.03 in meno del gennaio 1910; e precisamente: 91.028.47 contro 92.729.50.

## Pro Montibus et silvis.

### Importante riunione.

Diamo con sommario resoconto della riunione consigliare della Pro Montibus, che — a quanto pare — comincia a dare confortanti segni di attività. La *Patria* ha fatto critiche in passato ed è lieto di cominciare a ricredersi...

Presenti: Senatore di Prampero presidente, cav. ing. Valussi, ing. Cantarutti, prof. Musoni, dott. Rizzi consiglieri, dott. G. Biasutti segretario.

Avevano aderito associandosi a tutte le proposte della Presidenza e dei Colleghi del Consiglio, il dott. Berthod e il dott. Bortolotti assenti da Udine.

Scusato il sig. Emilio Pico, dovendo assistere a seduta di Giunta a quell'ora.

Il presidente Prampero porse un saluto al nuovo consiglio della *Pro Montibus*; riferì sul lavoro fatto in questi ultimi giorni, commemorò i soci defunti Linda Foianesi-Cucavaz e cav. Vittorio Faelli, mandò un saluto al vicepresidente Forti, trasferito ispettore forestale a Genova. Molte le deliberazioni prese.

D'accordo col Sindaco di Aviano, avrà luogo in quel capoluogo il Congresso annuale della *Pro Montibus* possibilmente alla fine di marzo.

Aderendo al desiderio, più volte espresso, dell'Amm. Com. di Cividale si farà colà in aprile la festa degli alberi.

Furono concessi diplomi di benemerenza a insegnanti o proprietari benemeriti della silvicultura.

Non abbiamo potuto procurarci ancora i nomi.

Furono nominati i delegati della Pro Montibus pei varii centri mandamentali della Pro Montibus nelle persone meglio indicate per il loro amore agli scopi della Pro Montibus.

Furono conferiti premi a 6 o 7 guardie forestali meglio segnalatesi nella repressione degli abusi forestali.

Fu deliberato di inviare a tutti i soci *gratuitamente* una pubblicazione conforme ai pini della Pro Montibus, a scopo di propaganda.

I soci — benchè diminuiti in questi ultimi tempi — superano di molti il centinaio e si confida che in breve cominceranno ad aumentare, superando il secondo centinaio....

### L'Unione Esercenti risorge

Ci risulta che il comitato promotore di una risurrezione della Unione Esercenti ha raccolto già numerose adesioni. Lo stesso Comitato fa propaganda per istituire una Banca del Piccolo Commercio e della Piccola Industria — avente cioè lo scopo di agevolare i prestiti a proprietari di piccoli negozi o di piccole officine — e possiamo dire che anche questa sua iniziativa incontrò finora tutto il favore e che molte sono già le azioni sottoscritte, per modo che si può fin d'ora giudicare fondatissima la speranza che le due istituzioni abbiano presto a vivere ed a contribuire per la loro parte nello sviluppo economico cittadino.

E grande efficacia potrebbero avere queste due istituzioni, a vantaggio specialmente dei «piccoli», degli umile che spesso vengono dimenticati nel turbine affannoso delle grosse aziende commerciali e industriali. La ricostituenda «Unione esercenti» la quale ha finalità speciali che non possono essere curate dalle importanti Associazione fra Commercianti, incontrerà certamente il favore di questa classe numerosa e modesta; con una banca per piccoli sconti si provvederà pur ad una lacuna, giacchè le formalità per piccoli crediti a brevissime scadenze — quando l'Istituto che li accorda sia fondato precipuamente per questo scopo — sono assai meno fastidiose e gravose delle domande che devono correre il loro turno consueto presso le Banche ordinarie.

**Anche di una Banca Agricola** si è parlato in questi giorni, come di un Istituto che si vorrebbe fondare nella nostra città. Ma non ne possiamo dire nulla di più, non avendo trovato maggiori notizie di così.

**Trasloco.** — Il sig. Adolfo Chisi, capo guardia delle nostre carceri, fu di questi giorni promosso e destinato all'importante reclusorio di Pallanza.

Al sig. Chisi il nostro saluto e le nostre congratulazioni.

**Una giumenta infuriata ed uccisa.** — Nel pomeriggio di ieri tali Pietro di Giusto e Stefano Candotti da Vergnacco, conducevano in città una vacca che doveva essere venduta; ma fuori porta Procchio la bestia inferocì e riuscì a sfuggire dandosi a pazza corsa e rovesciando a terra parecchie persone. L'animale era pericoloso e si telefonò in questura: accorsero la guardia scelta Dominici e il Vicebrigadiere Fortunati, armati di moschetto.

Il vigile Buiatti tentò afferrare la giumenta, ma fu lanciato a terra violentemente: allora il mattadore Fortunati spianò il suo moschetto... modello 1891, e con un colpo alla testa atterrò l'animale.

**L'Ospizio Tomadini**, fu autorizzato ad accettare il legato di L. 5000 testato in suo favore dalla co. Camilla Ceriani ved. Agricola.

**— Offerte col mezzo della Patria**

I sigg. Anna e Pietro Fantoni offrono col nostro mezzo L. 5 alla Società dei Veterani e Reduci in morte del dott. Giuseppe Marzuttini.

Giuseppe Marzuttini, in morte dello zio Giuseppe dott. Marzuttini, offre L. 10 al Ricreatorio Carlo Facci.

La spett. Famiglia Metz L. 10 all'Ospizio Cronici in morte di Gino Brusaser.

## I funerali della signora Tosoni-Rubini

Nel pomeriggio di ieri alle 14 seguirono i funerali della signora Giulia Tosoni-Rubini. Riuscirono solenne e imponente attestazione di compianto e di stima alla estinta, donna di specchiate virtù di mente e di cuore.

Mentre sulla via Aquileia ingombra della neve le carrozze funebri per le corone e per la bara si dispongono pel corteo, nel palazzo affluiscono autorità, amici ed estimatori e gli fogli si coprono rapidamente di firme.

La bara è trasportata dalla camera ardente fino sulla carrozza funebre, nella strada. Tutti si scoprobo al suo passaggio.

**Il corteo.**

Quindi il corteo s'incolonna e si muove lentamente verso la Chiesa del Carmine, occupando quasi tutta la lunga via Aquileia.

Precede la croce, seguono parecchi stendardi sacri, il carro con le corone, numerosi sacerdoti salmodianti. Viene poi la carrozza funebre con la bara.

Immediatamente dietro, a capo scoperto seguono due coloni del cav. Rubini. Quindi una colonna interminabile di signore, di signori, di coloni con torci si che la testa del corteo e già arrivato in chiesa che la coda si trova ancora al palazzo.

**Le corone**

Notammo le seguenti corone:

All'Adorata Madre — La figlia Vittoria — I nipoti Concina alla cara nonna — All'Adorata madre la figlia Teresa — Maria e Teobaldo alla cara mamma — Marcotti e Consorte alla cara mamma — Alla nonna i nipoti Capsoni — Domenico e Teresa all'adorata mamma — Casa Rubini di Spessa — I dipendenti — Zio — Giulio — Pierino e Mario all'amatissima Nonna — G. B. Anzil e famiglia.

**Intervenuti e rappresentanze.**

Impossibile raccogliere tutti i nomi degli intervenuti. Eccone alcuni.

SIGNORE: Seguivano la bara vestite a gramaglia, le signore: Camilla Pecile-Kechler, co. Lucrezia Manin, co. Margherita Gropplero, Ciconi Beltrame per sè e famiglia, co. Emilia Mantica-Caratti, Enrica Arreghini, Angela Anzil, Lucilla Pagani, Elisa Chiaruttini, Luis Malanotti, Adele Luzzatto, Fanny Luzzatto, Carlotta Locatelli, Giuseppina Feruttini, Teresa Antonini Angeli, Ciponi Virginia Nespoleo, Ciponi Caterina Nespoleo, co. Antonietta De Brandis, Virginia Beltrame-Bearzi, Melania Bearzi-Angeli, Giulia Urbanis, Ines Pontoni, Teresa Schiavi, Giulia Peloi de Poli, Renza Micoli Toscano, contessa Vittoria de Concina, Fanny Guardiero.

SIGNORI. — Tra i Signori notammo: Sindaco comm. Pecile, signor Follini, avv. Capsoni, cav. Berthod, Paolo Pecile, di Domenico, Giuseppe Morelli Rossi, Tonini Giovanni anche per i fratelli, Battistig Romeo, Gola cav. Beniamino, Coccolo Giov. Maria maestro, Marchese Massimo Mangilli, Adolfo Zanutto anche per la Società «Sao» ing. Massimiliano-Orgnani, dott. cav. Federico Braidotti, Giacomo Bonini di S. Maria la Longa, dott. Domenico Feruglio per il R. Laboratorio di Chimica Agraria, dott. Luigi Mayer, Domenico Cabrini, e G. B. Febeo Cancellieri del Tribunale, Marcello Persello anche pel Marchese Corrado de Concina, cav. Francesco Coceani anche per il Consorzio antifilosserico, co: Cesare di Colloredo, Attilio della Schiava, Dorigo dott. Domenico anche per il dott. Antonio Sartogo, Tizia o D'Orlando, Luigi Pignat, Libero Grassi, Silvio Savio, Miani ed altri per la Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso con bandiera, Anzil Domenico anche pel fratello Geremia, Orgnani Martina Giuseppe anche per la famiglia, co: Luigi Frangipane, avv. Eugenio Linussa anche per il padre, cav. Arturo Locatelli anche per la famiglia e per il co: Francesco Deciani.

Co: Giacomo di Prampero, anche per il padre Senatore Antonino, co: Giuseppe De Pace, cav. Giuseppe Biasutti anche per il nobile Pietro Miani, avv. Chiussi, Pietro Pauluzza, cav. Gio. Batta Volpe anche per la Società Anonima Antonio Volpe, Giuseppe Urbanis, Giulio Berghinz anche per la moglie, maestro Antonio Daldan anche per proff. Lazzari e Lesine e alcuni ragazzi delle Scuole Tecniche con bandiera.

Domenico Pepe, Emilio Tellini anche per il comune di Buttrio, avv. cav. G. B. della Rovere, co: di Trento per se o famiglia, comm. Massimo Misani, Domenico Del Bianco ing. cav. G. B. Cantarutti, co: Giovanni Manin, co: Andrea Caratti, Carlo Braida, nob. cav. ing. Antonio Malanotti, co: Adamo Caratti, Camillo Pagani, Gaidoni dott. Antonio per la Cattedra d'Agricoltura, Antonio Tosi per la Congregazione di Carità, G. Ostermann, avv. Caisutti, on. barone Morpurgo, rag. Bernardis, cav. Ugo Luzzato, Giov. cav. Micoli Toscano, rag. Attilio Migliorini per l'Ufficio prof. del Lavoro, Giorgio Pontoni, co: Enrico Dal Torso, co: Antonio Beretta, cav. Carlo Someda De Marco, dott. Isidoro Furlani direttore del Giornale di Udine, Guido Maffei, co: Enrico De Brandis, Brandolini Antonio, Ettore nob. Orgnani Martina, avv. Gino Schiavi anche per il sig. Carlo Fabio Braida, Roberto cav. dott. Kechler, cav. Silvagni Presidente del Tribunale, cav. Gregorio Braida, cav. Francesco Braida, dott. Pietro Feletrigh anche per l'avv. uff. dott. Vittorio Nussi, dott. Giacomo Perusini anche per il fratello dott. Costantino, marchese Paolo di Colloredo anche per la consorte, Enrico Moro anche per il dott. Antonio Petracco, cav. Luigi Spezzotti anche per la Deputazione Provinciale e per comm. Ignazio Renier presidente del Consiglio Provinciale, cav. Attilio Pecile, avv. co: Gino di Caporiacco anche per il co: Nicolò Agricola, Giovanni Zamparo, co: dott. Giuliano di Caporiacco anche quale Segretario della Deputazione Provinciale, Antonio dott. Pontini, avv. Carl Luigi Schiavi, avv. cav. uff. Arnaldo Plateo, Geometra D'Orlando Pietro, Antonio Locatelli anche per il cognato Guiotti, Anighini Pietro, co: Filippo Florio, avv. Coceani Pietro, Giovanni Morelli Rossi, sacerdote Paolo Iacus anche in rappresentanza dell'Istituto Tomadini, co. Valentinis e altri moltissimi. Veniva poi un lunghissimo stuolo di coloni con ceri.

**Al Cimitero.**

Compiute le esequie nella Chiesa del Carmine, il corteo si ricompose e percorrendo le vie Aquileia, Cavallotti, Piazza Garibaldi, Grazzano, Rivis, Poscolle, si diresse al Camposanto, dove fu collocata nel Tumulo di famiglia ornato dalla Donna pregante — statua in marmo di Carrara, fra le migliori del celebrato scultore friulano Minisini.

Alla pia Signora che tante miserie soccorse e tanti dolori consolò, la meritata pace; al figlio dott. Domenico, alle figlie ed ai nipoti, le condoglianze più profonde.

**Cospicue elargizioni.**

Il cav. uff. dott. Domenico Rubini, in morte della Madre, ha fatto le seguenti cospicue elargizioni: Congregazione di Carità di Udine L. 500; Istituto Tomadini 500; Suore della Provvidenza 200; Società Protettrice dell'Infanzia 200; Società Reduci 300; Casa di Ricovero di Cividale 400; Congregazione di Carità di Cividale 150, Patronato Scolastico di Cividale 100; Congregazione di Carità di Ipplis 50.

—

Altre offerte benefiche per onorar la memoria della pietosa Signora:

Alla Scuola e famiglia: Camilla e Domenico Pecile, L. 50; on. barone Elio Morpurgo, 25.

Alla Colonia Alpina: Maria e Teobaldo Folini 50; Laura e Vincenzo Folini, 25.

Per l'erigendo Ospizio Marino a Lignano; Maria e Teobaldo Folini, L. 50.

Alla Casa di Ricovero: i coniugi Attilio e Meria Pecile offrono alla Casa di Ricovero L. 25 in sostituzione di corona.

Rammemorare ed onorare beneficando: ecco il modo migliore, massima quando trattisi di rammemorare e onorare chi fu benefico in vita, come la eletta donna che ieri fu con tanto largo compianto accompagnata nel sepolcro.

## Funebri Brusasco

Alle 16 di ieri furono resi commoventi onoranze funebri a Gino Brusasco, giovane buono, laborioso, strappato a soli vent'anni alla vita e alla famiglia che lo adorava.

I numerosi intervenuti alla mesta cerimonia di ieri associavano nel loro pensiero la presente sventura a quella pure recente che colpì la famiglia del sig. Brusasco: il largo compianto tributato da amici e conoscenti, valga a lenire, in qualche parte, lo strazio degli sventurati genitori e della famiglia.

Il corteo si formò davanti la casa d'abitazione, in Mercatovecchio: precedevano le insegne religiose; venivano quindi otto sacerdoti salmodianti poi il carro bianco su cui posava la bara ricoperta da una grande ghirlanda di fiori freschi: seguiva largo stuolo di signore e signori.

Notammo, fra altri: il dott. Luigi Fabris, il dott. Gardi, l'avv. dott. Doretti e signora, il farmacista sig. De Candido, il cav. Ragazzoni, l'ing. Di Gaspero, il sig. Cotterli dell'Agraria, il dott Furlanetto, il viceintendente sig. Rossi, sig. Perotti, l'industriale sig. Da-Rin, sig. Da Forno, sig. Mondini presidente della società operaia di Conegliano, il sig. Maschietto, dell'ufficio del registro di Conegliano, il sig. Micoli, sig. Comis, moltissimi impiegati dell'Intendenza ecc. ecc.

Le ghirlande recavano affettuose dediche: oltre a quella del «papà e mamma al loro Gino», ve n'era una tutta bianca, dei fratelli; una terza degli amici; e una dei colleghi degli uffici del Demanio, delle Ipoteche e dell'Intendenza.

Il convoglio si diresse alla chiesa di S. Giacomo, ove furono cantate le esequie; si ricompose quindi, dirigendosi al camposanto.

## Il suicidio di Valentino Vidoni a Napoli.

Abbiamo dato l'altro giorno la notizia che il caporale Udinese Valentino Vidoni, del 31 fanteria di stanza a Napoli, figlio del conducente l'osteria alla «Colomba» in via Poscolle si era ucciso. Nulla il disgraziato giovane lasciò scritto che spiegasse le cause del passo disperato compiuto con tanta fredda premeditazione.

Egli si sedette su una sedia, e si fece saltare le cervella facendo scattare il grilletto con il piede.

Il colonnello del 31.a fanteria, dopo aver informata la famiglia del luttuoso caso, così scrive:

*Sono spiacente di dover compiere il doloroso dovere di communicare a V. S. l'immatura morte di suo figlio Valentino; suicidatosi il giorno 2 corr. con un colpo di moschetto alla tempia, in un locale della Caserma.*

*Ed ancor più doloroso mi è questo compito essendo stato egli uno dei migliori e più volenterosi graduati del mio reggimento.*

*Per le sue qualità di animo, e per lo scrupoloso adempimento del suo dovere, egli si era cattivato l'affetto sia dei superiori che dei compagni tutti tanto che non si dovette mai ricorrere a suo carico nè a rimproveri nè tanto meno a punizioni disciplinari.*

*Sia ciò di conforto in questo doloroso momento, ai parenti ed agli amici che ha lasciato; e vengano gradite le più vive condoglianze da parte di tutti i militari del reggimento.*

Il Colonnello
*G. Gigli*

## Si uccide per la morte della donna amata.

Sabato scorso, alle 11, in una vettura del diretto Udine-Venezia un giovane dall'aspetto distinto uccidevasi con un colpo di rivoltella. Fu identificato per il rag. Gino Cameroni di 29 anni. Nelle tasche del povero giovane fu trovato un biglietto con queste parole. «Mi uccido perchè, vedendomi morta la donna che amavo, la vita per me non ha più alcuna attrattiva».

Il fratello avv. Carlo Cameroni ebbe notizia della sciagura soltanto iermattina; ne egli, nè i famigliari sapevano della funesta passione da cui era agitato il povero giovane.

Ultimamente trovavasi a Treviglio dove copriva un ottimo impiego; pochi giorni addietro aveva scritto al fratello avv, Carlo, dicendo trovarsi bene e chiedendogli notizie di lui.

Il suicida era conosciuto e assai benvoluto in città.

Ai famigliari, e singolarmente all'avv. Carlo Cameroni, le nostre condoglianze sincere.

**Rifornimento cappelli** americani ultima novità. Domino e Cuffioni a nolo. Eleganza e prezzi miti *Antonio Fanna*. Via Cavour.

**Un rimedio a prezzo modico.** Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottomettersi ad una cura rigeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle **Polveri Seidlitz** genuine di **MOLL.** A poca spesa essi ricupereranno la salute perduta Prezzo della scatola originale L. 2.20. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di **MOLL.**

**Fiori d'arancio.** — Ieri in Roma si giuravano fede di sposi l'ing. Tito Venturini e la gentile signorina Rita D'Aronco, figlia dell'illustre architetto concittadino.

Agli sposi e alle loro famiglie le nostre vive congratulazioni.

## Camera di Commercio di Udine.

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 febbraio 1912.*

**Cambi (cheques - a vista).**

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100.63 |
| Londra (sterline) | 25.40 |
| Germania (marchi) | 123.83 |
| Austria (corone) | 105.27 |
| Pietroburgo (rubli) | 267.75 |
| Rumania (lei) | 99.80 |
| Nuova Jork (dollari) | 5.18 |
| Turchia (lire turche) | 22.80 |

## CODROIPO

**Morte misteriosa.**

Un telegramma da Codroipo arrivato dopo le 11 alla Procura del Re, diceva che «quel Lorenzo Zanin, di cui il rapporto di ieri, era morto». Ora la Procura non ricevette ieri rapporti di sorta circa questo Zanin; ignosa perciò la causa della sua morte, che presumesi avvenuta per circostanze non naturali.

*Domenico Del Bianco Direttore respons.*

**Ringraziamento**

Il figlio, le figlie, la nuora, i generi i nipoti ringraziano profondamente tutti coloro che intervennero ai funerali della loro amatissima

**Giulia Tosoni Rubini**

e quanti parteciparono alle onoranze sia personalmente quanto coll'invio di fiori, torci ed offerte.

Ringraziano pure il chiarissimo dottore prof. Ettore Chiaruttini per le solerti cure prestate alla cara Estinta durante la sua breve malattia e le ancelle della carità per avere coadiuvata la famiglia nella assidua assistenza.

Porgono infine un ringraziamento a tutti coloro che in qualunque modo presero parte al loro dolore.

Udine 5 febbraio 1912

I fratelli Enzo, Carlo e Rina e gli zii Montemerli, coll'animo straziato, partecipano la morte improvvisa, immatura del

**rag. Gino Cameroni**

a 29 anni.

La presente serve come di partecipazione personale.
Udine 5 febbraio 1912.

**Comunicato**

La Ditta

**Giovanni Albori di Trieste**

avverte la sua spett. Clientela di Udine e provincia che sino dal giorno 22 gennaio u. s. ha conferito la rappresentanza al sig.

**Angelo Buri di Udine**

quindi sia per affari in corso come per nuove trattazioni prega rivolgersi soltanto al suddetto.

54

# Il fantasma

**Romanzo di L. A. BENNET**

*(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)*
**Unica versione autorizzata dall'inglese di "Faunnette".**

Come poteva esercitare questa misteriosa influenza? Non chiedetemelo. Come può un uomo «influenzare» un altro?! Non di certo con fili elettrici, nè con apparecchi di alchimia; ma bensì per quelle misteriose vie per le quali le anime s'incontrano. Io non sapevo nulla, ma effettivamente sentivo la sinistra influenza di quello spirito diabolico. Nella sua vita, secondo la voce generale, Clarenceax era stato autoritario, imperioso, ostinato, ed aveva recato seco quelle caratteristiche anche oltre tomba. La sua forza di volontà era stata di gran lunga superiore alla mia, e non potevo nascondermi la certezza che, nella lotta delle nostre due volontà, sarei rimasto soccombente.

Non che fosse accaduto il più lieve fatto a giustificare in una forma positiva la mia paura. Scorgendo Rosa, l'apparizione, come già ho detto, svanì. Noi non dicemmo nulla, Rosa ed io; non osammo parlare; avevamo paura entrambi.

Ritornato al mio albergo, stavo seduto nella camera solo, e non vedevo alcun fantasma. Ma sentivo la condanna che gravava su di me. E già cominciavo a esperimentare una curiosa sensazione, come lo svanire delle mie forze volitive; mi pareva perfino di perdere già ogni attaccamento alla vita.

Le mie facoltà mentali si facevano ottuse. Cominciò a sembrarmi indifferente, sia la vita che la morte.

Sentivo però lucidamente che in entrambi i casi non avrei cessato di amare Rosa. Il mio amore era affatto dipendente dalla mia volontà e perciò lo spettro di Claranceaux, per quanto facesse, non poteva strapparmelo dal cuore. Potevo morire, potevo soffrire inconcepibili torture mentali, ma avrei continuato ad amare Rosa. In questi pensieri trovavo la mia unica consolazione.

Rimasi immobile sulla mia poltrona per ore ed ore. D'un tratto — erano da poco suonate le quattro — scattai in piedi e cercai fra le mie carte la lettera di Alresca, secondo il suo desiderio ancora sigillata. Ora finalmente doveva esser giunto il momento di aprirla, poichè le circostanze a cui avevano accennato Alresca nella sua seconda lettera s'erano avverate.

Disuggellando il plico, volsi uno sguardo verso la finestra; albeggiava. Trassi un sospiro di sollievo.

La missiva era così concepita:

«*Mio caro Adriano,*

«Quando leggerete questa mia, le parole che sto per scrivere avranno acquistato la sanzione che spetta ai detti di quelli che non sono più. Vogliate perciò ascoltarle con la massima attenzione

«Voi siete innamorato della Caro. Io pure, come sapete, l'ho amata. Questa è stata la mia suprema sventura.

«Dal primo istante in cui un senso di amore per quella creatura incominciò a sorgere nel mio cuore, fui perseguitato da... non vi dirò da chi; voi lo saprete già senza bisogno che ve lo dica, giacchè chiunque ami Rosa Caro sarà perseguitato come lo fui io, come lo sono. Rosa Caro è stata amata, una volta per tutte, d'una passione così intensa da sopravvivere alla tomba. Per mesi e mesi cercai di lottare contro le misteriose apparizioni, fidando nella forza dell'anima mia. Feci troppo assegnamento su di me, o piuttosto non valutai appieno la potenza del mio avversario, il grand'uomo che in vita aveva amato la Caro. Vero è che ella respinse le mie dichiarazioni. Ma ciò non valse a soffocare il mio amore. Al contrario, la mia passione ingigantì; e unicamente per il semplice fatto d'amore continuai ad essere tormentato dalle apparizioni del suo primo adoratore.

«Ricorderete la disgrazia Accadutami in teatro, a cui debbo per l'appunto la vostra conoscenza. Ebbene, quella disgrazia fu causata dal terrore pazzo che m'assolse dinanzi ad una apparizione più spaventosa, più imperiosa di tutte le precedenti.

«Non per ciò mi diedi per vinto. E perseverai nel mio disperato amore. Poi mi colpì la misteriosa malattia contro la quale cercaste invano lottare. Era una malattia mentale che giorno per giorno mi toglieva sempre più il desiderio di vivere. E non solo mi privava di ogni attaccamento alla vita, ma mi rendeva intollerabile l'esistenza. Alfine, Adriano mio, dovetti arrendermi. Credo di essere un uomo coraggioso, ed è appunto un privilegio dell'uomo coraggioso l'arrendersi, senza perdere l'onore, ad un avversario che ha dimostrato la sua superiorità.

«Sì, mi arresi. Scacciai dal mio cuore con la tenacia della volontà ogni sentimento d'amore, allo scopo di poter ancora vivere per l'arte mia.

«Troppo tardi, però. Avevo spinto troppo oltre la collera dell'implacabile spettrale nemico per aspettarmi clemenza; non volle accettare la mia resa. Mi sono strappato l'immagine diletta di Rosa Caro dal cuore; e ciò non ha servito a nulla... Sono moribondo. Scrivo questo per voi, perchè non andiate ciecamente a precipitare voi pure nell'abisso che mi attende.

«Per l'amore di Rosa Caro vale la pena di morire. Voi sceglierete tra la vita e l'amore. Io non vi dò alcun cosiglio. Ma vi scongiuro di scegliere fra i due partiti.

## Orario Ferroviario

### Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19 50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2. M. 11 15 — A. 13.15 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13 21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

### Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.49 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.23 — O. 9 41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3 20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21 45.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9 43 — 13.5 — 17.36 — 21.45.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8 22 — 10.32 — 13.31 — 16.36 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio



UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912